Anno 1892 | Udine — Sabato 22 Ottobre | Numero 8

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto [illegible] Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

LETTERA - PROGRAMMA
DEL NOSTRO CANDIDATO

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo la lettera-programma dell'avv. Giuseppe Girardini, indirizzata al Presidente del Comitato cittadino, avv. Mario Bertacioli, ed al Presidente del Circolo operaio politico liberale, sig. G. E. Seitz.

Signori,

Sono profondamente grato alle S. V. ed ai comitati che presiedono dell' onore che mi fanno di proporre la mia candidatura alla Camera elettiva nel Collegio di Udine, e vi aderisco di aperto animo, saldo nella fiducia che ritraggo, non dalle mie poche forze, ma dalla confidente franchezza dell'appello.

Io sento che la propostami candidatura, come quella che è intesa a mandare al Parlamento una persona che è nata quì e che quì vive, mi dà, per questo rispetto, vantaggio su altri.

E m' inanima il pensare che l'invito mi viene dalla classe operaia e da concittadini di cui conosco i liberali principii; principii che non consentono alla libertà alcuna arbitraria limitazione; e che non mi permeterebbero mai di dare appoggio a chi non li rispettasse nel modo più ampio e costante; e per quanto nell'attuale situazione di cose l'animo tutto si volga alle questioni economiche, pure, mentre m' indirizzo a Voi, mi piace di affermarli.

Anzi, sarà nello svolgere gli ordinamenti liberali, discentrando e semplificando le amministrazioni, che si troverà uno dei mezzi atti a migliorare la pubblica economia.

Ma la semplificazione richiede riforme organiche sempre promesse ed attese, di cui non tanto importa professare l' utilità, quanto invece occorre che una schiera compatta di rappresentanti del Paese sia nel propugnarle più forte delle opposizioni che sollevano consuetudini inveterate, interessi personali e locali.

Occorre la maggior compattezza per vincere le resistenze d'una burocrazia potente, a cui giova un sistema di tramiti senza fine e l'avvicendamento di funzioni e controlli sovrapponentisi.

Occorre non minor vigore nella tutela del pubblico bene, contro particolari interessi, per venire a qualche utile riordinamento dei banchi d'emissione, della cui regolare funzione furono tolte le ultime garanzie.

E per semplificare anche l' amministrazione militare, pari dev'essere la tenacia dei propositi. Questa semplificazione non diminuisce la forza viva dell'esercito, che uomini competenti patrioti sinceri reputano necessario conservare intatta, per non menomare la difesa nazionale, fino a tanto che durino le presenti contingenze, e con lo sviluppo di nuovi istituti la cittadinanza non sia addestrata alla milizia. Le alleanze non ci dispensano dallo stare agguerriti, perchè al loro spirare bisogna essere in istato di scegliere.

Malgrado certe propizie apparenze, non meno di fermezza ci vuole, per dare ai tributi una progressione che sollevi i piccoli contribuenti. Progressione giudiziosa però che non metta in fuga il capitale che in Italia tanto scarseggia, altrimenti la riforma tornerebbe in danno di coloro che si vogliono beneficati.

Il felice espediente finanziario escogitato dal Ministero, darà tempo a sostanziali provvedimenti. E il primo alleviamento che si renderà possibile dovrebbe essere volto a sollievo dei minori contribuenti e specialmente della piccola possidenza. Il porgere aiuto a questa sarà, senza aver l'onore del nome, la più efficace delle riforme sociali, prontamente attuabili. Non è mai ripetuto abbastanza che dalla piccola proprietà terriera, traggono precipuo alimento commercio ed industrie in Italia, e che mentre quella si va struggendo, si accresce il numero dei proletari, se ne aggrava la sorte, e si opprime l'agricoltura, fonte massima e prima d'ogni ricchezza.

Le leggi dette sociali, che il Ministero si propone di presentare, è ben tempo che sieno sancite, come è doveroso per il Ministero e per le Camere amorosamente studiare in tutti i modi il miglioramento delle classi operaie, e porle sempre meglio in grado di stringersi in associazioni di liberi lavoratori, e di far fronte alla concorrenza. Lo Stato, quantunque debba promuovere quanto è possibile l' iniziativa personale, non può dispensarsi oramai dal sovvenire nella lotta sociale i più deboli.

Benchè gli intendimenti del Governo, non debbano dirsi difformi da quello che io sento e da quello che io esposi, era però, nella mia posizione, necessario dichiarare e soggiungere alcuni capitali concetti, che ad ogni caso speciale tornano in gioco. So quindi di non aver dette cose nuove, ma raccolte quelle idee che paiono alla mia coscienza più rispondere ai presenti bisogni. Ma se nella loro particolarità le cose dette non sono nuove, il che nessuno pretendeva da me, nuovo davvero sarebbe il fatto, che una decisa maggioranza resistesse all' urto di opposte ed interessate tendenze, e negasse fiducia ad ogni Ministero che si mostrasse timido ed irresoluto nella via delle riforme.

A questo onesto partito, informato a principii democratici e promovitori, a mio avviso, di verace progresso, elettore od eletto, non negherò mai il mio suffragio.

Udine, 21 Ottobre 1892.

Delle S. S. V. V. devotissimo
GIUSEPPE GIRARDINI

ELETTORALIA

Una risposta
all'elettore... curioso del "Friuli".

Nel *Friuli* di ieri si domanda « in quali liste elettorali è inscritto quel *buon* (obbligato!) *ragazzo* che fanno (?) firmare come direttore sotto gli sfoghi atrabiliari ».

A legittime richieste, educazione impone che si debba loro rispondere; non sarò io certo che seguirò gli esempi recentemente offerti dai Merzagora e dai Pecile.

Sono elettore, e precisamente sono iscritto nelle liste elettorali del Distretto di Latisana.

È ora soddisfatto l'*elettore... curioso del Friuli?*

A. S. Limena
Direttore della *Breccia*.

Polemica.

L' ingenuità di quel tale del *Friuli*, dato che esista e non sia una larva, che si fa tante domande circa ai convincimenti politico-economici dell'avv. Girardini, raggiunge l'apice di ciò che si chiama fenomenale. Si calmi, poveretto; come vuol sapere di grazia il programma del Girardini se non lo ha mai fatto? ma aspetti un pochino; aspetti, e vedrà che allora cadrà il grande argomento del *Friuli* di ieri, il quale dice con la sua aria dottorale « che se poche differenze esistono fra il programma di Doda e quello di Girardini non è *corretto* che un giovane sorga a combattere un provato campione dei liberali progressisti ».

Lasci da parte, signor avversario, il voler dare a noi una lezione di correttezza, lui che non so in quale grado di parentela si trovi con quella virtù; fermi invece la sua mente e la sua attenzione, se è possibile, su quanto noi abbiamo scritto circa alla differenza dei due programmi. Abbiamo detto che sosteniamo il Girardini non tanto per differenze di programma politico col Doda, ma per quelle economiche per le quali il Doda s'è sempre dimostrato insufficiente. Questo abbiamo detto e ripetuto spesso, ma si vede proprio che certe idee anche elementari sono inacessibili alle menti *illuminate* dei signori del *Friuli*. Che poi il Doda desideri di migliorare le condizioni finanziarie delle Stato, nessuna meraviglia, egregi avversari, e voi ripetendolo mettete quasi in dubbio questa volontà naturalissima in un uomo politico; il male solamente sta nel fatto che il Doda, nè come ministro, nè come deputato ha mai saputo, non che migliorare, ma neppure arrestare la fastosa politica del Crispi, e tutte quelle leggi che rovinarono economicamente l' Italia.

Quanto alla *pratica* del Girardini che al *Friuli* sta tanto a cuore, rispondiamo che per certe opinioni di economia nazionale la pratica non vale affatto, ma basta l' ingegno e la buona volontà, se non pure il *Friuli* per pratica intende quell'arte, spesso usata dal candidato del suo cuore, con la quale si è permesso di far parte di tutti i ministeri del trasformismo più ibrido. Gentilmente il *Friuli*, come sempre sa fare, ci dà di *inesperti*; sarà, signori miei, ma spesse volte nelle lotte politiche esser inesperti vuol dire esser onesti e non combattere per secondi fini obbedendo pecorilmente alla volontà dei due *sommi* elettori udinesi.

Il Vice.

Altre due righe.

L'articolo, accolto dal nostro giornale, era diretto contro il capo della Società operaia, il quale è in dovere di avere dei riguardi per la carica che copre, e non ci vuole che la mala fede di sleali avversari per sviarne il concetto.

Del resto, si sa generalmente da qual genere di liberalismo sia animato il sig. Giuseppe Flaibani, le cui intromissioni vedremo poi quanto saranno disinteressate.

***

Il *Friuli* ha mutato tatica, visto l'insuccesso della prima maniera; ora la sua polemica la fanno degli elettori; elettori così per modo di dire; giacchè il suo cronista elettorale non lo è.

E per ciò un elettore rivolgendosi a sè stesso, cioè, *pardon*, al sig. Direttore di quel giornale, invita gli operai a votare per Seismit-Doda perchè invii ogni anno una *macchina da cucire* alla scuola di arti e mestieri. Così, o elettori operai, si valuta il vostro voto; una macchina da cucire compensa tutte le vostre miserie e soddisfa ad ogni vostra possibile aspirazione. Gran conto si tiene, dall'organo progressista, del vostro appoggio!

***

Ma se una nota seria è possibile in una lotta così grottesca, quando mai il Doda a Collegio uninominale rappresentò il Collegio di Udine? Perchè ha egli abbandonato S. Daniele-Codroipo e Palmanova-Latisana ai quali collegi lo vincolavano precedenti obblighi morali? E perchè si è tirato fuori per noi un Doda, anzichè un Villa, un Crispi od altri sommi che nulla hanno a temere da confronti con chissisia?

A questa domanda non vi è che una risposta possibile; si vuole ripartirsi i collegi del *Friuli* a beneficio esclusivo dei tre precedenti deputati, corbellando gli elettori e sovra tutto far posto all'avv. Paolo Billia; e per ciò si conta sulla dabbenaggine degli elettori stessi.

Asrael.

L'adunanza di ieri sera.

Malgrado il tempo non buono, il Teatro Nazionale rigurgitava di gente, quasi tutti operai.

Il presidente del Circolo Operaio Liberale Politico, da cui era stata indetta l'assemblea, dichiarata aperta la seduta, brevemente espone che, sciolta la Camera, fu d'uopo pensare al futuro candidato; che in città sorse l'idea di un candidato locale; che si fece il nome di Giuseppe Girardini perchè di principî schiettamente democratici; che il Circolo suddetto non esitò ad appoggiarlo, così che all' uopo furono costituiti dei comitati parrocchiali formati da 80 operai, nonchè un comitato cittadino di professionisti, possidenti ecc.

Terminato il discorso, il presidente con voce alta e chiara e tra un silenzio religioso, legge la lettera-programma (vedi in prima pagina) dell' avv. G. Girardini, accolta alla fine da molti applausi.

Dopo di ciò, l' operaio *Napoleone Celesti* chiede la parola; dice che il Circolo democratico politico, di cui egli è presidente, in comune accordo col Circolo liberale Udinese, sostiene la candidatura Girardini, che col suo programma risveglia in petto nuove speranze.

Termina, invitando i compagni operai a votare compatti pel Girardini.

Il discorso, conciso ed informato a seri principii, fu accolto da una salva di applausi da tutta l'assemblea.

Il presidente ricorda nuovamente essere libera la parola a tutti gli operai presenti. Noi, soggiunge, vogliamo fatte le cose alla luce del sole, non facciamo nostro il sistema degli avversari che si raccolgono a porte chiuse e in 33 proclamano un candidato al parlamento nazionale. E messo in discussione così il programma come il nome del candidato, invita tutti a parlare.

Chiedono successivamente la parola i signori Demetrio Canal, Pietro Missio e Giuseppe Bonassi, e parlano in mezzo ad un uragano di fischi, di urli e di grida di *basta* e *fuori*; così che furono costretti a tacere.

Il presidente ed il sig. Ermenegildo Pletti cooperarono lodevolmente per il ristabilimento dell'ordine.

Sorge ancora un po' di confusione sul modo di votazione, ed anche qui l' intervento dell'operaio Pletti che parla in mezzo agli applausi con parola calda e convinta, riesce a ristabilire la calma, e l'assemblea decide che la votazione debba farsi nel senso che chi intende non accettare la candidatura dell'avv. Girardini, alzi la mano.

Esperita la votazione, *nessuno alzò la mano*, ed il presidente fra gli applausi fragorosi ed unanimi, proclama, a nome dell' assemblea, candidato alla deputazione politica pel Collegio di Udine l'avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI.

Per il voto.

Il Ministro della guerra ha disposto che i contingenti di milizia mobile che erano sotto le armi per istruzione, siano tutti rinviati alle loro case, affinchè un numero considerevole di cittadini, possa esercitare il suo diritto elettorale.

Per il giorno 22 corr. saranno altresì congedate alcune classi.

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

Per le elezioni.

Il Sindaco del comune di Udine pubblicò il seguente manifesto:

Il r. decreto 10 ottobre 1892 n. 523 determina che i collegi elettorali sieno convocati il giorno 6 novembre 1892 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

La riunione degli elettori di questo comune è fissata alle ore 9 ant. nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 ant. del giorno 13 novembre stesso.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 17 ottobre 1892.

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sez. I. — Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 al 373.

Sez. II. — Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 374 al 742.

Sez. III. — Nel locale per le scuole maschili a S. Damenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 743 al 1111.

Sez. IV. — Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Demenico (con accesso dal portone in prossimità alla chiesa) dal n. 1112 al 1480.

Sez. V. — All'istituto tecnico dal n. 1481 al 1849.

Sez. VI. — Al palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1850 al 2218.

Sez. VII. — Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2219 al 2587.

Sez. VIII. — Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n, 2588 al 2956.

Sez. IX. — Nel loccle per le scuole femminili in via dell'ospitale (sala terrena) dal n. 2957 al. 3325.

Sez. X. — Nel locale delle scuole femminili in via dell'ospitale (sala terrena (dal n. 3326 al 3694.

Sez. XI. — Nella sala di leva in Via dei Teatri dal n. 3695 al 4063.

Sez. XII. — Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri, dal n. 4064 al 4432.

Le candidature ereditarie.

(Dall'*Italia del Popolo*).

Già parlammo altra volta delle candidature *ereditarie*: perchè uno è figlio del tale o del tal' altro, va da sè che morto il padre, tocca al figlio di prendere alla Camera il posto del padre.

Ci viene in mente una canzonetta popolare che abbiamo sentito nel Veneto:

Mè pare fa el moletta
E mi fasso el molettin:
Co' morirà mè pare
El moletta farò mi.

Ma una delle candidature ereditarie, di cui già facemmo cenno, pare che per ora non si avrà. Infatti il *Faro romagnolo* di Ravenna scrive:

« Si era parlato molto della candidatura dell'egr. sig. Ugo Baccarini, figlio del compianto ex-ministro, nel collegio di Foligno. Quasi tutti la credevano sicura, e « noi « stessi si andava superbi di veder entrare « in Parlamento un discendente » di un uomo politico che tanto onorò il suo paese. Però oggi apprendiamo da una lettera che l'egregio sig. Ugo Baccarini ha diretto al Comitato elettorale di Foligno, esso non accetta ecc. ».

Scusi il *Foro Romagnolo*, ma per noi quel discorso della *superbia* perchè un *discendente* di Baccarini entra in Parlamento, suona come chi si vantasse che fa bel tempo o che piove.

Non ha proprio altro di che essere « superbo » il nostro confratello? Dove è la differenza nel merito del discendere piuttosto da Baccarini che dall'ultimo dei lustrascarpe?

Siamo a questi ferri, di fare tali domande ad un giornale che si dice del partito liberale-*democratico*.

Senonchè ecco qui un giornale che va per la maggiore, il *Torneo* di Roma, il quale, per altre vie, consacra la distinzione fra candidati aristocratici e plebei. Esso scrive a proposito d'uno che, a Velletri, si mette competitore di Menotti Garibaldi.

« La gente, che sta lontano da Velletri, alla quale, forse, giunge nuovo il nome del signor Tomassi, ragionerà così *logica-*

mente, entro di sè stessa: — Uno che si mette contro chi porta il cognome più glorioso che suoni in Italia, contro chi per la patria ha combattuto come uno della sua famiglia doveva combattere, da eroe, che dovunque ha raccolto riverenze e simpatie, quell'uomo che ha un simile coraggio e stima in sè una simile forza deve essere uno scienziato illustre, un patriota provato nei rischi più tremendi, un parlamentare dei più insigni, un grande oratore, il rappresentante più autorevole di un partito, un rinnovatore di Roma e del suo agro, deve essere o credersi chi sa che cosa!»

No, ottimo *Torneo*, a noi pare che *logicamente* e *costituzionalmente* la gente debba ragionare così.

A mettersi contro *chi porta il nome più glorioso che suoni in Italia* non c'è proprio niente di riprovevole e temerario, anche se chi ci si mette è *persona* di meriti modestissimi.

Quanto al valore in armi, è certo una nobile cosa, ma cos'ha che fare direttamente col caso?

Se Menotti Garibaldi è in favore del governo, perchè non ci potrà essere — senza taccia di presuntueso ed imbecille — chi pensa di stargli contro, o viceversa se Menotti Garibaldi al governo è contrario?

Al *Torneo* c'è Tomaso Canella. Egli si ricorderà bene d'un certo monito elettorale di Massimo d'Azeglio nelle elezioni del 1865. Allora erano tutti vivi i grandi patrioti dell'ultimo momento. L'Azeglio stesso — artista, letterato, soldato — era del numero. Eppure non si peritava di raccomandare che si eleggessero dei buoni fattori, della gente d'affari, casalinga.

Queste cose, intendiamoci bene, noi diciamo non a sostegno della candidatura del signor Tomassi, del quale. quanto a valore *come deputato*, sappiamo giusto in punto quel tanto che sappiamo di Menotti Garibaldi.

Ci limitiamo ad aggiungere che Garibaldi in persona, il Giuseppe, ebbe avversari alle urne elettorali, quand'era all'apogeo della sua gloria, e fu anche in piena regola battuto, senza che chi si era attentato opporglisi fosse un uomo straordinario. Era qualcuno che la pensava diverso da lui in politica — ecco tutto.

Di questo, che dovrebbe essere un discorso così semplice, pare si sia affatto perduta la comprensione in Italia. Ci andiamo sempre più facendo sud-americani, meno le schioppettate — se Dio vuale! — a chi non è del parere del governo quando è il giorno delle elezioni.

Tutto dipende dalle persone, nient'altro che dalle persone.

Per l'invio dei certificati elettorali.

In questi giorni il Ministro Finocchiaro-Aprile ha diramato una circolare alle direzioni provinciali delle Poste pel sollecito invio delle schede e dei verbali relativi alle prossime elezioni.

*
* *

Riceviamo e pubblichiamo.

Preg. sig. Direttore della «Breccia».

Per quanto diametralmente opposto ai principii politici di cod. spett. periodico, pure condivido l'idea di lasciare da parte il Seismit-Doda come un oggetto inutile o peggio per questa città. Egli è vecchio, pieno d'acciacchi, tutto assorbito dalla sua Società d'assicurazioni che regge per l'Italia, oppure a tempo perduto si occupa del consiglio comunale di Roma, ricordandosi di Udine soltanto quando la sezione parlamentare è chiusa.

Cen stima.

Segue la firma.

I viaggi degli elettori.

Venne stabilito che gli elettori godano della riduzione del 75 per cento nei viaggi ferroviari per oltre i trecento chilometri dall'ottavo giorno avanti la votazione e dal quinto per i viaggi più brevi. Quanto al ritorno potrebbe effettuarsi cinque o quattro giorni dopo, secondo le distanze.

Un corrispondente che dichiara... di non esserlo.

Il corrispondente dell'*Adriatico* dichiara nel numero d'oggi di non aver scritto la corrispondenza inserita nel *Secolo* N. 9536, 21-22 corr. perchè contiene apprezzamenti che egli non può dividere.

Ignoriamo ancor noi il nome di quel corrispondente, ma eravamo *a priori* convinti che non potesse essere l'*ordinario corrispondente* del *Secolo* e dell'*Adriatico*, il quale sappiamo non essere in grado di manifestare liberamente le proprie idee.

*
* *

È con nostro sommo soddisfacimento che oggi riportiamo la seguente corrispondenza, da Udine, in data 19, all'autorevole *Italia del Popolo* di Milano.

Si tengano bene scolpite nella mente le parole del corrispondente udinese, quei signori *autocrati*, che vogliono imporre la loro volontà ai nostri operai, che del resto dimostrarono ieri sera quanto valgano le mene dei nostri avversari.

«Anche qui la lotta elettorale è cominciata. Da una parte stanno i soliti indispensabili manopolizzatori di elezioni e candidature, capitanati da un ex moderato, ora senatore e progressista, non elettore nel collegio, il quale a seconda della circostanza sa anche essere agricoltore ed operaio con tanto di patente autentica ereditata dagli avi, ch'egli conserva nel museo di famiglia.

Sono coadiuvati da un forte istituto bancario il cui direttore, pur non essendo nè friulano e nemmeno elettore qui, si permette di venirla a fare da maestro e padrone.

«Dalla stampa quotidiana un giornale serve da portavoce e gli altri due fanno benevolmente il morto.

«Sabato scorso si sono adunati a conclave in trentatre, ed hanno proclamata a porte chiuse la candidatura di Seismit-Doda. L'hanno fatto alla chetichella, mettendo alla porta gli elettori che non erano scritti sul loro libro, e poi fecero stampare che in una numerosa adunanza gli elettori avevano proclamata la candidatura Doda!

«Si può essere più burloni di così? Ed è così che si vuol ammaestrare il popolo? che lo si vuol moralizzare? Ma è l'interesse che loro toglie il sentimento del pudore e li spinge a genuflettersi, a strisciare innanzi ad uno perchè, stando più in alto di loro, può essere utile in determinate circostanze.

«Dalla parte opposta abbiamo la gente nuova, ribelle ad ogni sorta di dispotismo. Sono i piccoli negozianti, gli agricoltori, gli operai formanti la maggioranza della popolazione che produce sudando, che si schierano a combattere con la scheda il colosso dai piedi di creta e portano sugli scudi il giovane avv. Giuseppe Girardini.

«Questa candidatura non ha carattere socialista, come taluno vuole far credere e tal altro vorrebbe che così fosse; buona però opposizione al governo ed al sistema attuale di amministrazione costosa e dilapidatrice delle pubbliche risorse. E' insomma un candidato radicale in lotta con un uomo che ha un passato remoto patriottico, ma che come uomo politico ed amministratore non è stato molto felice!

«E' un ardimento *criminoso* non è vero quello di mettere un competitore a un patriota, il quale, sia nel Parlamento come nel Consiglio della corona, contribuì col suo voto a portare l'Italia a tanta ricchezza di... miserie!

«Nè vale l'esempio del Marzin, il quale, sicuro (?) della riescita a S. Vito, si ritira dinanzi al Cavalletto; poichè rimasto senza collegio, essendo stato abbandonato dagli elettori di Gemona, si presenta ora a S. Daniele, dove è probabile la sua riescita non avendo ancora ben forte base il dott. R. Luzzatto ed essendo inviso il Billia, per le sue mene.

«Il Girardini è sostenuto dalla *Breccia*, giornale d'occasione, organo battagliero degli elettori indipendenti, e malgrado i bassi e villani attacchi ond'è fatto segno dagli avversari che si videro sbugiardati, rappresentando egli le idee che animano la generalità della popolazione, la quale, stanca di salassi è desiderosa di entrare in un regime di cura ricostituente, è certo che verrà mandato a sedere nel consiglio della nazione.»

POSTA ECONOMICA

Caro Toni — *Pordenone* — Ricevuta: grazia della tua puntualità; continua presto e spesso così. *Tuo Vice.*

Di su, di giù per la provincia

Latisana - Palmanova.

Domani alle ore 3 pom. gli elettori liberali democratici del collegio di Palmanova si riuniscono in adunanza generale in San Giorgio di Nogaro, nella sala Cristofoli per discutere e proclamare il proprio candidato.

Pordenone.

Da Pordenone abbiamo ieri ricevuto la seguente, che, per esser giunta quando il giornale era già in macchina, abbiamo dovuto rimandare ad oggi.

Pordenone, 20 ottobre.

I democratici ed i progressisti del Collegio proclameranno il loro candidato alla pubblica assemblea che avrà luogo sabato p. v. alle ore 8 pom. nella sala delle *Quattro Corone*.

Il Comitato promotore della assemblea non ha mai pensato di offrire la candidatura al prof. F. Franzolini, nè ha autorizzato altri a far ciò.

Tanto per la verità.

Tolmezzo.

Per debito d'imparzialità, pur non condividendo le idee di chi ci scrive, pubblichiamo questa corrispondenza. Agli elettori liberali della Carnia ed al giornale nostro spetterà in breve, e quando lo spazio permetta, di confutare a favore del Magrini la corrispondenza ricevuta.

Per la direzione: *Il vice.*

Paluzza 19 ottobre.

La candidatura del maggiore Chiussi è giunta in ritardo specialmente pei villaggi lontani. Il Valle li ha girati tutti ancora nel 1890 e sono due mesi che li percorre facendo regali e promettendo *roma e toma*; ha donato a questa Società del tiro a segno una bandiera ed una alla Società Operaia di Tolmezzo.

Il Magrini non ha molti aderenti perchè non ritengono conciliabili i doveri di medico con quello di deputato, e non sanno in che possa valere.

Il Chiussi è addetto all'esercito dal 1859 e nelle prossime discussioni sulle riforme organiche, sul reclutamento e sui distretti potrà parlare con molta competenza.

Comunque sia, la sua candidatura è veduta volentieri da molti in questo Canale, non posso dire cosa ne pensino gli altri e specialmente quelli del Canale del Ferro.

I candidati democratici.

Sotto questa nuova rubrica, il *Secolo* di Milano pone il nome dell'avv. Giuseppe Girardini per il collegio di Udine, e quello dell'avv. Riccardo Luzzatto per il collegio di S. Daniele-Codripo.

S. Daniele-Codroipo.

Al memento d'andare in macchina, riceviamo la seguente notizia, che siamo ben lieti di pubblicare, congratulandoci colla giovane democrazia di S. Daniele.

S. Daniele 21 ottobre.

Nell'adunanza elettorale d'oggi, alla quale intervennero duecento elettori rappresentanti dei vari comuni del distretto di S. Daniele, venne approvata per **acclamazione** le candidatura dell'avvocato **Riccardo Luzzatto.**

*
* *

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Parliamo di sagre prima di parlare della danza elettorale che il Billia vuol ballare quassù. — Domenica a Villanuova, piccola frazione di S. Daniele vi sarà la sagra annuale con grande festa da ballo e con.... eccellente vino, specie nell'osteria del sig. Amadio Battello sito sulla piazza a sinistra di chi viene da S. Daniele.

Io.

Di qua, di là per la città

Per la scuola d'archeologia.

È stato bandito il concorso a due posti di alunno della Scuola italiana di archeologia a Roma con l'annuo assegno, per un triennio di L. 2800.

Gli aspiranti dovranno produrre la laurea dottorale in lettere.

Eccezionalmente, potranno presentarsi al detto concorso anche giovani laureati in legge, quando per esservi ammessi diano prove orali e scritte di studi fatti con profitto nelle due lingue e letterature classiche e nella storia antica.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 ottobre 1892.

Monete false.

Stimiamo opportuno mettere in guardia i lettori contro un'invasione abbastanza diffusa di monete false da due lire e da una lira, grossolanamente imitate, ma facili dd essere scambiate per vere se prese inavvertitamente o in locali poco illuminati.

Ci sono pure in circolazione degli scudi, pure falsi, portanti l'effige del piccolo Re di Spagna.

L'imitazione di questi ultimi è molto più raffinata dei primi.

Sui fili del telegrafo

Roma, 21 — L'on. Imbriani si è dimesso da membro del Comitato radicale con una lettera vibratissima contro i transfughi del partito, ammessi nella lista del Comitato.

Torino, 21 — Oggi si è inaugurato il congresso delle Società di tiro-segno. Intervenne il duca degli Abruzzi rappresentante il Re. Assisterono senatori, deputati, le autorità, le notabilità ed i rappresentanti di 150 società. L'on. Rocca fu acclamato presidente; pronunziò il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito. S' inviarono dei telegrammi al Re ed a Pelloux.

Roma, 21 — E' assolutamente infondato che il ministro Grimaldi abbia deciso di non pronunziare alcun discorso; egli invece parlerà innanzi agli elettori del suo collegio, a Catanzaro, negli ultimi giorni, trattando essenzialmente della questione finanziaria. Oltre a questa poi tratterà eziandio delle spese militari, in quanto queste si riferiscono alla finanza.

Roma 21. Dimani il Comitato pel banchetto a Giolitti prenderà gli ultimi accordi circa i locali, il prezzo delle ammissioni, ecc. Prevale l'idea di fare il banchetto nella sala della piccola Borsa. La tassa d'ammissione verrebbe ridotta a 20 lire.

Si calcola che interverranno 400 persone.

Roma 21 — Mario Panizza pubblica una dichiarazione. Non contesta che Sbarbaro possa avere qualche sua lettera anteriore al 1891, della quale non gli importa la pubblicazione; ma dichiara apocrife quelle portanti la data posteriore a quella inserita nella *Libera Parola*, avendo da allora interrotta ogni relazione epistolare con Sbarbaro.

Roma, 28. Stamane è giunto a Roma l'ambasciatore Nigra, che ha subito conferito cogli on. Giolitti e Brin intorno alla clausola dei vini; quindi è partito per Vienna.

A. S. Limena *direttore*.
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.53 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11.15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3.20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Muson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Borango Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa